

le « persone », che di questo marcio hanno la responsabilità con indicazione di nomi, cognomi, posizione e... titoli criminali.

Responsabilità d'ordine amministrativo, politico e giudiziario. Per le une s'invita il Governo ad intervenire, per le seconde gli se ne fa obbligo, per le ultime sono premurati... fin da ora i magistrati: gli elettori napoletani, il 3 Novembre, faranno il resto. A meno che essi, anche dopo la pubblicazione della relazione, vogliano convertirsi alle opinioni del Mattino che seguirà a propagare che essa è stata niente altro che una bolla di sapone!

Sottoscrizione per la lotta elettorale amministrativa

Table with columns for names and amounts. Total L. 151.10

Notizie di Partito

Convocazione di Assemblée Socialista

Per lunedì venturo, alle ore 20, i compagni della Sezione socialista sono convocati in Assemblée generale di partito per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Ammissione di nuovi soci e radiazione dei morosi.
2. Possibilità di alleanze con partiti affini nelle prossime lotte amministrative.

Segretariato del Popolo

Il Comitato di vigilanza è convocato per domenica prossima alle ore 13 sugli uffici della Propaganda.

Il nostro Programma municipale

La sezione napoletana del P. S. I. riunita in assemblea la sera di venerdì 20 settembre, e in quella successiva del 25 votò alla unanimità i seguenti

ORDINI DEL GIORNO:

La Sezione napoletana del Partito Socialista Italiano, udita la relazione del compagno Labriola del programma immediato che i socialisti presentano al paese in occasione della prossima lotta elettorale;

Considerando che le idee svolte in detta relazione rispondono alle vere e finoggi in mala fede occultate condizioni del bilancio comunale;

Considerando che non si potranno migliorare le condizioni di economia cittadina senza una revisione fondamentale del sistema tributario locale.

Considerando che detta revisione dovrà essere intesa ad alleviare le piccole fortune con progressivo aggravamento delle più grandi;

Considerando che la tariffa daziaria dev'essere modificata in quasi tutte le voci, colpendo maggiormente i generi di lusso ed alleviando quelli di prima necessità fino a sopprimere il dazio sulle farine;

Considerando che da questa fondamentale revisione deriverà una entrata maggiore per coprire le maggiori spese riguardanti l'istruzione, l'igiene e la pulizia della città e per iniziare la municipalizzazione dei servizi pubblici;

Considerando che fin sul presente bilancio possono attuarsi già rilevanti economie, sopprimendo spese di lusso o di favore;

Considerando che il Comune dovrà rivendicare tutti i suoi diritti sul patrimonio del Banco di Napoli

Delibera

Di scendere nella prossima lotta amministrativa con propri candidati i quali propugnano con mandato imperativo il seguente programma:

6. Impiego delle economie e delle nuove entrate in pro dell'igiene e della istruzione (spazzamento - assistenza medico chirurgica - gabinetti sperimentali e dispensari - estensione di scuole pubbliche e refezione scolastica - sussidi alla Borsa del Lavoro ed altre organizzazioni operaie ecc.).

7. avviamento alla municipalizzazione dei pubblici servizi.

8. tutela dei cittadini che sono impiegati presso aziende locali che abbiano rapporti col Comune (impiegati dei tramways, del gas, dell'acqua ecc.).

9. controllo ed attuazione esatta della legge sul risanamento di Napoli.

La sezione napoletana del Partito Socialista italiano, udita la relazione del compagno Leone del programma mediato con cui i socialisti si presenteranno alla città nella prossima lotta elettorale:

Considerando che le idee svolte in detta relazione rispecchiano fedelmente lo spirito teorico e pratico delle tendenze del programma del partito socialista internazionale;

Considerando che tutte le vaste riforme in esso formulate sono rappresentate come l'effettivo prodotto di quella lotta di classe a cui s'informa nella sua lotta politica e amministrativa il partito socialista italiano;

Considerando che esso delinea efficacemente le basi logiche e sociali su cui deve poggiare nella vita moderna l'esistenza del Comune;

Considerando che i mezzi generali e particolari in detta relazione indicati sono attenti a quei mezzi contributivi sistemati conforme alle vedute socialistiche;

I Veri responsabili

TIBURZI E FIORAVANTE

Ai bei tempi in cui Filippo Turati saettava dalla sua prosa « folle nervosa e schietta » ire e rampogne contro gli uomini della Banca Romana, uscirono sotto un suo trasparente pseudonimo tre magnifici e poderosi articoli riassunti sotto il titolo complessivo: Tiburzi (Tiburzi era l'on. Giolitti).

Ebbene in questi giorni, esaminando a chi spetta la responsabilità della diffusione fortunatamente non grave del triste morbo asiatico nella nostra città, il nome del famigerato bandito romano ci è tornato sulle labbra pensando... all'on. Giolitti.

Perché il maggiore responsabile — è d'uopo ripeterlo forte — è stato appunto l'on. ministro degli interni del regno d'Italia. Si possono nominare quante commissioni d'inchiesta si vogliono, si possono associare quante responsabilità d'ordine sanitario si creda, ma, dall'inchiesta fatta da pochi giornali onesti e coscienziosi, balza evidente che la maggiore responsabilità spetta a due uomini: l'on. Giolitti ed il suo rappresentante per Napoli, Tittoni del baccarat. E, senza volere rinunziare all'idea di associare le responsabilità minori — cosa d'altronde che già abbiamo accennato ne' precedenti numeri del giornale — diamo per ora giustificazione delle nostre affermazioni.

Responsabilità che vanno molto oltre quanto si possa sospettare. Perché se il violento morbo asiatico si fosse realmente e largamente diffuso nella città, se Napoli oggi fosse battuta dalla falce micidiale della morte, noi non sapremmo in quali termini qualificare i responsabili di questo grande assassinio collettivo. Fortunatamente il morbo, incerto e benevolo, s'è arrestato, ma vari cadaveri debbono pesare, rimorso indimenticabile, sulla coscienza de' due criminali — si uccide forse solo con la spada? — che queste morbo hanno provocato: il gran Tiburzi, cioè Giolitti della Banca Romana, ed il suo degno alatore Fioravante, Tittoni dell'Immobiliare.

La responsabilità di Giolitti

Il Pungolo Parlamentare l'ha già scritto: il vero responsabile dell'introduzione del morbo in Napoli è stato l'on. Giolitti che fece ritirare la patente sporea ad un piroscifo della Navigazione Generale Italiana.

Noi siamo in grado di dare maggiori informazioni. La peste fu importata dal piroscifo Doria che viaggiava con patente sporea. Come avvenne che il Doria fu viceverso ammesso alla libera pratica? L'enigma viene subito spiegato: l'ex assessore della banda casaliana, il commendatore Cimmino, l'uomo delle 40000 lire pe' fontanieri, nella sua qualità di spedizioniere della Navigazione Generale Italiana, visto che al Doria non si voleva concedere libera pratica, spedì di urgenza un telegramma di urgenza a Roma. A chi e quali cose promettendo, non sappiamo: certo si è che due ore dopo il Doria ebbe libera pratica.

Il resto è noto. Se non si vuole crederlo, se ne domandi qualche cosa alla signora Wenner, figlia di un ricco negoziante tedesco, residente a Napoli, viaggiante sul Doria in compagnia del marito e dei figli, che si meraviglia non poco vedendo ammesso alla libera pratica un piroscifo con patente sporea. Così la peste fu importata in Napoli.

La responsabilità di Fioravante

Noi non vogliamo intrattenervi sulle già assodate responsabilità del Tittoni prima dell'importazione della peste: il Pungolo ha già ampiamente dimostrato che il Prefetto, pur nulla ignorando, tentò mettere ogni cosa a tacere e non prese subito le misure occorrenti ad arginare il triste morbo.

Ma poiché da parte di vari giornali c'è stata

Considerando che il problema tributario in esso tracciato è condotto nei suoi veri e propri fondamenti scientifici, approva per acclamazione la suddetta relazione e

Delibera

Di scendere nelle prossime lotte amministrative con candidati proprii che abbiano mandato imperativo di informare la loro azione al seguente programma e di operare in guisa da affrettarne l'attuazione:

- 1. Sistemazione dei pubblici bisogni nel modo più conveniente per la collettività;
2. Amministrazione del pubblico patrimonio comunale in senso cooperativistico, subordinandola al raggiungimento del massimo utile collettivo;
3. Autonomia completa del Comune e sua indipendenza dall'autorità politica;
4. Sistema del referendum popolare;
5. Decentramento completo delle funzioni tecniche del Comune;
6. Estensione del carattere elettivo delle cariche direttive del Comune;
7. Riforma e riduzione dell'organico sulle nuove basi della giustizia remuneratrice;
8. Comunalizzazione di tutti i pubblici servizi e di quei servizi privati che si addimostrino maggiormente produttivi ed utili nel sistema della gestione comunale;
9. Clausole protettrici del lavoro nei contratti del Comune;
10. Cautela comunale del lavoro in particolare e dell'industria e del commercio in generale;
11. Diffusione dell'istruzione;
12. Assistenza e beneficenza sociale.

senza commenti l'infelicitissimo parto giolittesco.

Perché il telegramma dell'uomo della Banca Romana suona insulto alla nostra città. Con quale sfrontata impudenza si viene a partire in due grandi categorie la cittadinanza, quella che ammira l'opera del Tittoni — l'onesta — e quella che lo ripudia — la disonesta? Eh via, se essere onesti significa avere fornicato con la Banca Romana, se essere onesti significa essersi prostituiti negli imbrogli dell'Immobiliare, no, Napoli onesta non è onesta.

Di fronte a questa spaventevole inversione del vocabolario, noi ci teniamo più che mai a confermare tutto il nostro sprezzo per l'opera prefettizia di Tittoni del baccarat. No, noi non siamo affatto solleciti degli imbecilli impomatati e ballerini, noi non siamo affatto ammiratori dei pubblici funzionari che, fra una partita al baccarat ed una gita alla marina di Sorrento, sono responsabili della morte di vari poveri operai, noi non abbiamo nessun entusiasmo per chi vive non del proprio lavoro ma delle ricchezze avute o di quelle coniugali! E ciò diciamo non al rappresentante del Governo del re in Napoli — autentico rappresentante, ne siamo convinti — ma al signor Tommaso Tittoni avviantesi (leggere per credere gli ultimi comunicati semi ufficiali) placidamente verso il senato.

Evvia, signor Tittoni, ricordatevi che Bernardo Tanlongo, nominato senatore dal vostro Giolitti appunto, giunse invece a... Regina Coeli!

Cronaca

Il famoso corpo

In vari numeri della Propaganda noi, dopo avere illustrate, pubblicando dati, nomi e fatti, le gesta del famoso corpo, davamo il consiglio di mettere in fila tutti i bravi militi ed, imitando Pietro il Grande che con un sol comando militare mandò tutto un reggimento in Siberia, inviare buona parte del corpo in galera. E quello che è avvenuto nel processo Recchia ha dimostrato quanto sarebbe stato utile il nostro consiglio.

Ora, a quanto pare si vuol ricorrere ad un rimedio radicale: abolire il corpo delle guardie municipali con l'affidare il servizio alle guardie di P. S. Non ci seduce affatto il provvedimento escogitato ma pensiamo che un provvedimento serio ed efficace bisogna pure prenderlo.

Raccontammo il modo usato per gli arruolamenti, e per il passaggio di grado, favorendo individui che sarebbero stati bene solo nel corpo dei forzati: raccontammo le gesta di capitani, tenenti, capi drappelli e agenti, e nessun provvedimento si osò prendere contro quel canagliume. Ora il marcio è arrivato a tanto che non è più possibile curarlo i mezzi ordinari: quei vari elementi buoni che possedeva il corpo, al contatto di avanzi da galera, o son dovuti diventare della stessa risma o hanno dovuto subire le sopraffazioni degli altri e di loro protettori.

Tutti sanno che si può tutto ottenere da certi agenti, mediante qualche lira di regalia: tutti sanno che beccati, erbevendo i, venditori di frutta o di commestibili, sono perseguitati se non mandano, gratis ed amore, la roba migliore a casa di certi bravi militi. Sappiamo di un ufficiale — del quale raccontammo le geste — che per tutta la stagione si è fatta portare a casa l'acqua ferrata per i bagni senza pagare un soldo da un povero fruttivendolo ed ora, o perchè finiti i bagni o perchè pretendeva qualche cosa che il poveretto non ha potuto o voluto dargli, lo perseguita in tutti i modi obbligandolo a togliere le ceste che il fruttivendolo da anni ed anni tiene a quel posto. E quanto altro potremmo dire!

Ben venga dunque un provvedimento energico e si mandino a casa questi militi della camorra si ricostituisc il corpo con elementi insospettabili e forse le cose andranno meglio. Se no, chi garantire i buoni napoletani magari da qualche aggressione a domicilio a mano armata per opera di certi non mai abbastanza lodati agenti municipali — cosa, del resto, che è già avvenuta?

Aliberti e la Commissione d'inchiesta

I lettori ricorderanno che quando, a quella vilissima persona — dichiarata vile persino in una ordinanza del Tribunale — che risponde al nome di Gennaro Aliberti, vennero presentate dalla Commissione d'inchiesta lettere comprovanti la sua illecita inframmettenza nelle cose municipali, egli tentò scoviparsi accampando pretesti di ufficio e procurando di riverberare fosca luce sul conto de' suoi accusatori.

Uno di quelli contro cui il rappresentante della pastetta di Massa Lubrense si accani maggiormente, fu il expo-compagnia delle guardie municipali avv. Achille Rosica. Or questi, sentendosi ingiustamente indignato, ci dirige la seguente lettera — che noi sentiamo il dovere di pubblicare. E ciò non solamente perchè ci consta che il Rosica nel corpo delle guardie municipali abbia serbato una relativa indipendenza — relativa, scriviamo, per evitare altri commenti alle sue dichiarazioni — e non si sia lordate come altri le mani, ma perchè riconosciamo in ogni accusato il diritto di legittima difesa.

Ecco, dunque, la lettera del sig. Rosica:

Egredi Sig. Redattori,

Prego la loro ben nota cortesia di pubblicare nel giornale, da loro diretto, alcuni chiarimenti, su quanto l'onorevole Aliberti si è permesso deporre sul mio conto a S. E. Saredo, Presidente della Commissione Reale d'inchiesta. Debbo innanzi tutto dichiarare: che con la presente lettera, intendo dare assoluta e formale smentita a tutte le menzogne, spifferate dal suddetto Onorevole, il quale, per difendere se stesso, tira in ballo gli altri, colpevoli solo di averlo favorito in qualche circostanza, ma senza lo scopo del secondo fine.

I responsabili sono d'accordo

Invece, Giolitti della Banca Romana trova che Tittoni dell'Immobiliare non ha fatto che il suo dovere, anzi più del suo dovere, e gli manda un telegramma di felicitazioni e di plausi!

Noi, che non ci siamo molto commossi al contrastato voto di plauso emesso dalla locale Camera di Commercio al regio rappresentante per la provincia nostra perchè conosciamo quanto vile sia la figura del Petriccione e dei suoi portacoda, noi sentiamo di non dover lasciar passare

SONO QUELLI DEI F. LI RIZZO CHE... (vertical text on the right margin)